

Giuseppe Di Tommaso, giovane regista lucano che lavora in Rai, partecipa al premio

"Luchetta"

mercoledì 09 luglio 2008

Tursi - Nel prestigioso premio "Luchetta" 2008, promosso dalla Fondazione "Luchetta Ota D'Angelo Hrovatinper i bambini vittime della guerra" (nata per ricordare il sacrificio per la pace degli operatori dell'informazione: Marco, Sasa, Dario e Miran), in stretta collaborazione con la Rai, quest'anno c'è anche una significativa presenza lucana. Giuseppe Di Tommaso, 30 anni a novembre, di Tursi, è autore di uno dei documentari in programma. Si tratta del reportage realizzato in Medio Oriente, e in una delle zone più a rischio, dedicato alle vittime della guerra in Libano, attraversato dalla capitale Beirut fino a Tripoli. Il regista tursitano collabora già da alcuni anni con la Rai e proprio la direzione di Raiuno lo ha incaricato di realizzare il documentario che sarà trasmesso sabato 12 luglio nella Piazza Unità d'Italia di Trieste, durante la quinta edizione del Premio Giornalistico "Marco Luchetta". Nell'appuntamento, condotto dalla giornalista Rula Jabreal (autrice e conduttrice di "Onda Anomala"), si premieranno i migliori articoli di quotidiani europei ed italiani, dossier fotografici e reportage televisivi. Il talk show di anticipazione del Premio sarà dedicato a un'analisi dei meccanismi e dell'evoluzione del giornalismo d'inchiesta, trattato da alcuni protagonisti dell'inchiesta televisiva e di carta stampata in Italia. La cerimonia di premiazione andrà poi in onda su Raduno, in seconda serata, il successivo lunedì 14, nella "Serata speciale I nostri Angeli" con la partecipazione dell'attore Sebastiano Somma e con i vincitori delle sezioni. Dunque, non solo per importanza e autorevolezza, si tratta di un riconoscimento al lavoro svolto e alla già apprezzabile carriera di Di Tommaso, diploma di Geometra e studi di Scienze politiche, il quale dopo una breve gavetta, si è distinto per le doti manifestate sul campo, come curatore di programmi e regista, avendo saputo in breve tempo conquistarsi la fiducia e l'apprezzamento della rete televisiva ammiraglia del servizio pubblico, poiché una grande responsabilità mandare un giovane inviato in zone di conflitto dichiarato.

I genitori di Giuseppe erano titolari di una nota macelleria (la madre Maria Mastrotta è originaria di Aliano e il padre Salvatore è deceduto quando il figlio era ancora bambino, dopo aver sofferto la morte in un incidente stradale del primo figlio con lo stesso nome, non ancora maggiorenne, avvenuta il 5 luglio 1977. Da un paio di anni anche la sorella maggiore, Franca Di Tommaso, si è trasferita a Roma, dove insegna lettere nella Scuola secondari di Il Grado; da fine luglio del 2007 è stata nominata responsabile regionale della Basilicata del Dipartimento Pari opportunità di Alleanza Nazionale e di recente, come giornalista pubblicista, è direttrice responsabile di "Liberamene", il periodico di AN della provincia di Potenza, ma nella città capoluogo ha anche ricoperto per due mandati l'incarico di presidente del Conservatorio musicale "C. Gesualdo da Venosa". Di Tommaso aveva onorato Tursi, il paese natale, offrendogli la ribalta televisiva Rai con un ampio servizio, che è stato trasmesso la mattina di sabato 24 novembre 2007, nel programma del fine settimana di Raiuno "Sabato & Domenica. La Tv che fa bene alla salute", condotta dal giornalista Franco Di Mare e da Sonia Grey.

Le terne dei finalisti del Premio "Luchetta" 2008

Cento firme in concorso e sedici nomi in shortlist, tra di loro i vincitori della quinta edizione del Premio Luchetta. Giuria composta dalla presidente Angela Buttiglione, direttore Tgr Rai, e dal segretario Fulvio Molinari, editorialista, con Pino Aprile, giornalista, scrittore ed editorialista, Sergio Baraldi, direttore di "Il Piccolo", Sergio Canciani, capo ufficio rappresentanza e corrispondenza Rai di Mosca, Toni Capuozzo, vicedirettore TG5 Mediaset, Emilio Carelli, direttore TG24 Sky, Francesco Carrassi, direttore di "La Nazione", Onofrio Dispensa, curatore e responsabile del TG3 Rai - Primo Piano, Fabrizio Ferragni, vicedirettore TG1 Rai, Andrea Filippi, direttore di "Il Messaggero Veneto", Mauro Mazza, direttore TG2 Rai, Dusan Udovic, direttore di "Primorski Dnevnik". Ecco i candidati scelti dai giurati il 23 maggio scorso a Trieste:

Premio Luchetta (televisione): Gianni Bianco (Tg3 Rai PrimoPiano), Valerio Cataldi (Tg2 Rai Dossier), Roberta Noè (SkyTV).

Premio Luchetta (carta stampata): Michele Focarete (Corriere della Sera), Stefano Liberti (Ilaria - mensile della Cooperazione Italiana), Stefano Valentino (Famiglia Cristiana).

Premio Ota (riprese televisive): Vincenzo Bonanni e Marco Gobbini (Tg2 Rai), Mario Rossi (Tg3 Rai), Fabrizio Silani (Tg2 Rai).

Premio Dario D'Angelo (giornalisti europei non italiani): Pierre Cherruau (Enjeux Internationaux), Clare Dwyer Hogg (The Observer Magazine), Claudia Hammond (The Guardian).

Premio Miran Hrovatin (fotografia): Gian Micalessin (freelance), Ciro Fusco (Agenzia Ansa), Riccardo Venturi (Agenzia Contrasto).

Il premio giornalistico Luchetta è organizzato da Leonardo Servizi e Comunicazione con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio di Trieste, con Assicurazioni Generali e Banca Friuladria Crédit Agricole, Fondazione Cassa di Risparmio Trieste, Telespazio, Samer&Co. Shipping.